

DOVE VA L'ARTE OGGI?

PROF. PHILIPPE DAVERIO

storico dell'arte

4 aprile 2013

Daverio ha iniziato dicendosi felice di essere a Schio perché la nostra città è: "un ibrido bizzarrissimo degno di attenzione perché ha un passato certo, un presente reale ed un futuro da inventare".

Secondo il Professore la storia dell'arte corrisponde alla nostra identità, perché in essa troviamo condensati tutti i messaggi che ci giungono dal passato e colui che conosce cosa c'è di buono nel passato sa costruire un futuro migliore.

Il Relatore ha dato quindi un'interessante definizione di arte moderna e arte contemporanea. Poiché la modernità è la coscienza che noi esistiamo oggi in quanto siamo il condensato del passato l' arte moderna è il risultato del nostro passato che diventa concreto nell'attualità.

L'arte contemporanea invece nasce dall'idea che si possa partire da una "tabula rasa" per inventare il futuro. L'artista sceglie se essere contemporaneo o moderno, considera ciò che il passato gli ha lasciato poi decide se buttarlo o usarlo. Nessuno ha ragione o torto fino in fondo.

Le mutazioni profonde che hanno creato la modernità sono avvenute nel XIX secolo con la rivoluzione industriale inglese, con la fascinazione della natura, con la riscoperta del passato, con le grandi intuizioni di scienziati quali Pasteur, Curie, Einstein che hanno annullato alcune convinzioni e conoscenze precedenti. Ma poi la modernità è arrivata al suicidio dell'Occidente nel XX secolo con le grandi catastrofi dell'umanità come furono la prima e la seconda guerra mondiale, la bomba atomica e i campi di concentramento.

Il XXI dovrà essere il secolo dove si riaprono i dialoghi tra gli uomini e tra uomini e natura, dove sarà necessario sfruttare soprattutto le risorse mentali e non quelle naturali. Bisogna quindi immaginare di essere agli albori di una nuova civiltà e ci riusciremo solo se saremo moderni e non contemporanei.

Secondo il professor Daverio il mestiere dello storico dell'arte oggi è aiutare a realizzare tutto questo!